

undefined

La sostenibilità nelle confezioni cambia le scelte dei consumatori

Filiera. Dalla pasta all'olio, dai legumi ai surgelati molte le innovazioni sugli imballaggi presentate alla fiera di Parma: agli involucri green si aggiungono codici Qr su origine e tracciabilità dei prodotti

Maria Teresa Manuelli

Sostenibilità e contenuto di servizio sono gli asset su cui si muove l'innovazione di packaging dei prodotti presentati all'ultima edizione di Cibus. Anche secondo l'ultima edizione dell'Osservatorio sul Packaging del Largo Consumo di Nomisma «il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità passa inevitabilmente anche attraverso azioni di revisione e ripensamento del packaging». Che tradotto in azioni significa eliminazione di overpackaging, confezioni più leggere, sostituzione o eliminazione della plastica vergine con materie più sostenibili, riciclo e recupero, riduzione delle emissioni. «In questo scenario – commenta Emanuele Di Faustino, responsabile Industria, Retail & Servizi di Nomisma – la filiera agroalimentare è considerata uno dei comparti maggiormente implicata nel climate change»

Dall'analisi prodotta da Nomisma emerge come le caratteristiche maggiormente ricercate sono l'assenza di imballaggi in eccesso (45%), le confezioni interamente riciclabili (43%), quelle prodotte con materiale biodegradabile (38%) e riciclato (35%). Forte attenzione si denota anche per gli imballaggi plastic-free e per quelli utilizzabili più volte. A ulteriore conferma, 7 consumatori su 10 ritengono importante nelle scelte di acquisto di



Eco. Pasta Armando, brand di De Matteis, propone un pack interamente riciclabile

prodotti alimentari la presenza di una confezione sostenibile.

Alla sostenibilità ha pensato quindi **Cilento**, specializzata nella produzione di mozzarella di bufala campana Dop, oggi alla terza generazione, quando ha ideato il suo multipack ripensato nei materiali e nella logica di imballo. «Parliamo – illustra Damiano Cilento, responsabile commerciale – del classico sacchetto al cui interno sono contenute tre o cinque mozzarelle di bufala campana Dop. Abbiamo eliminato completamente il sacchetto esterno di raggruppamento, riconfigurando le unità di prodotto in un packaging a “cartucciera”, dove ogni mozzarella è resa separabile dall'altra tramite un taglio di perforatura». Questo è possibile grazie a un attento studio di eco-design e a investimenti per l'adeguamento delle linee produttive di confezionamento,

che hanno permesso un risparmio del 50% di plastica rispetto al passato.

È in materiale riciclabile nella carta, invece, il pack della linea retail da 500 gr di **Pasta Armando**, brand di De Matteis Agroalimentare da sempre impegnata nella tutela ambientale e sociale. Per non sprecare materiali di imballo né prodotto, **Monini** ha lanciato Premi e Spremi in Pet 100% riciclato. L'innovativa bottiglia, che racchiude l'olio Classico Monini, è in una confezione pratica, leggera, infrangibile e perfettamente dosabile.

Anche **Acetificio Mengazzoli** da anni adotta diverse pratiche volte a

limitare l'impatto ambientale, tra cui la riduzione dell'uso di plastica eliminando, per esempio, la capsula “copritappo” di alcune linee di prodotto, l'utilizzo di etichette in materiale riciclato, l'implementazione dell'utilizzo di plastica Rpet per i prodotti everyday e la diminuzione del peso delle bottiglie di vetro. All'innovazione del contenuto di servizio è invece dedicato il pack dei **Gyoza** (ravioli di carne) surgelati **Vici** (VG Italy), confezionati in flow pack che riduce lo spazio occupato nel freezer ed è facile da richiudere se non si consuma tutto il prodotto. **Del Colle** ha puntato sull'informazione con la linea “Paesaggi d'Italia”, sviluppata insieme a **Filiera Agricola Italiana**, dove il “packaging narrante” tramite QR code introdurrà il consumatore in contenuti virtuali che informano, educano e intrattengono. Anche **Valfrutta** estende il progetto di tracciabilità per le gamme dei legumi e del mais dolce lavorati da fresco e lo racconta in confezione, tramite QR code con la storia dei produttori italiani, mentre per la soia edamame sceglie di esplicitare le regioni di provenienza. Indicazione di provenienza (**Limoni di Siracusa Igp**) e bottiglia in Rpet anche per **Limmi**, che a Cibus ha festeggiato i suoi 25 anni come portavoce del patrimonio culturale e alimentare degli agrumi di Sicilia, Calabria e Campania.

Nomisma: il 45% degli acquisti decisi in base all'assenza di packaging in eccesso e alla riciclabilità dei materiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA